QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 1 Luglio 1947
Anno III - Num. 153
L. 10 (spediz. in abb. postale)

DIREZIONE: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-059, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 100, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fino adesioni L. 200) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-389): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2600, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5450, semestre L. 2770, trimestre L. 950. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gli incidenti di Venezia e i propositi del governo

Energico intervento contro ogni tentativo di sopraffazione - Gli arrestati in piazza San Marco deferiti all'autorità giudiziaria - Rinnovato appello del Presidente del Consiglio alla collaborazione di tutti per la salvezza del Paese

Roma, 30 giugno.

Non appena sono stati conosciuti, gl'incidenti di Venezia hanno creato a Roma l'impressione che la situazione politica si fosse pericolosamente e forse irrimediabilmente aggravata: che al Presidente del Consiglio non sia stato possibile parlare in una piazza d'Italia dove erano convenute masse di organizzati dal suo partito sotto la protezione di un adeguato spiegamento di forze pubbliche, è parso fatto di una gravità che, per ricordarne l'uguale, i deputati anziani di Montecitorio si rifacevano stamane ai precedenti del 1921. Il socialista Corsi, che fu Sottosegretario agl'Interni prima della scissione del suo partito, lo dichiarava apertamente oggi, all'inizio della seduta, che era dedicata alle interrogazioni.

Per una trista coincidenza, buon numero di queste verteva su episodi che hanno gravemente turbato l'ordine pubblico negli scorsi giorni e sono state così evocate storie di aggressioni, di violenze, di sopraffazioni consumate in varie città d'Italia. E ricorreva nelle conversazioni la gazzarra inscenata ieri a Verona per impedire al liberale Lucifero di prendere la parola; si commentava l'inusitata energia dei discorsi pronunciati sabato sera da De Gasperi e da Piccioni ai democristiani di Roma, che gli oratori hanno invitato a tenersi pronti alla battaglia «contro un nemico che non perdona». Si diffondeva quindi e si accresceva via via la sensazione che qualcosa di molto grave stesse per accadere. Entrando in aula, l'on. Corsi ha ricordato il '21: «Assisteremo alla ripetizione di una seduta di quel tempo; ed i fatti oggi sono ancor più gravi». Egli diceva infatti che la tecnica usata a Venezia si è rivelata identica a quella che già conoscemmo lo scorso autunno, il giorno dell'invasione del Viminale, quando Corsi era appunto Sottosegretario agl'Interni.

Al Viminale si diceva oggi che i dimostranti veneziani erano armati di mazze di ferro, come i loro predecessori dell'autunno. Negli ambienti democristiani si asserisce che le manifestazioni veneziane erano state preordinate da molte settimane; lo stesso De Gasperi ne era stato avvertito prima di partire per Venezia ed era stato anzi sconsigliato dall'intervenire, ma De Gasperi aveva messo una specie di punto d'onore nel voler parlare a Venezia, l'unico centro «rosso» che esista nel Veneto, e in questo suo proposito è da vedere la ragione del tono bellicoso usato nel discorso di sabato sera a Roma. Perciò tra una opposizione che non fa mistero di voler usare tutti i mezzi per rovesciare il Governo di colore, e il partito della maggioranza che dimostra di voler raccogliere la sfida, battendosi, se è il caso, colle medesime armi, è naturale che le previsioni per i prossimi mesi non potessero essere stamane tranquillizzanti.

Ma le prime impressioni, tuttavia, si sono leggermente migliorate nel corso della giornata, tanto da fare pensare che una specie di accordo segreto o per lo meno di tacita intesa, si sia stabilito fra le parti. Il socialista Targetti, che presiedeva la seduta di oggi alla Costituente, è stato prontissimo a impedire che gli incidenti di Venezia avessero una eco nell'assemblea: non appena il qualunquista Russo Perez, vi ha accennato, egli è intervenuto richiamandolo perentoriamente all'ordine del giorno e si è mostrato inflessibile, tanto da indurre l'oratore a rinunciare alla parola in segno di protesta. Spiacevole incidente parlamentare senza dubbio; ma si è così impedito che la gravità della situazione creatasi in piazza, venisse accresciuta da un prevedibile tumulto fra i banchi di Montecitorio. E questo è stato il primo segno non diremo di distensione, ma di un apprezzabile senso di ritrovata responsabilità.

E così tutto il radiodiscorso di De Gasperi di questa sera va inteso anch'esso come un richiamo alla gravità della situazione: il Presidente ha posto l'accento più che sulla deplorazione dei disordini, ai quali ha dedicato poche parole aspre, sul dovere di tutti a collaborare nello sforzo di ricostruzione. Ha ricordato, ad esempio, la Fiera di Milano: «è un trionfo del lavoro», ha detto, e ha affermato che a Venezia si proponeva appunto di rivolgere un appello al l a v o r o concorde. Avrebbe parlato a dei giovani contadini per esortarli a compiere tutto il loro dovere verso gli ammassi, e a questo riguardo ha dato le cifre della grave situazione granaria: il *deficit* è aumentato quest'anno di altri dodici milioni di quintali, giungendo così a trenta. In questa condizione, sembrava voler dire, misurate la responsabilità di coloro che si attardano in una politica di sterile agitazione. Ma il punto più significativo del discorso è quello ove si accenna ai duecento miliardi di nuove tasse e ove si afferma che le classi abbienti saranno poste a contributo: «Chiedo una prova del loro spirito di sacrificio», ha dichiarato il Presidente, e ha concluso dicendo che se a Venezia glielo avessero consentito non avrebbe trascurato di trattare l'argomento della riforma agricola e fondiaria e della riorganizzazione industriale.

E' la politica che De Gasperi da qualche tempo annuncia di volere decisamente perseguire: una politica di realizzazioni sociali come ha già esposto nel suo recente discorso di Bergamo; una politica che colpisca i ricchi come ha dichiarato anche sabato ai democristiani di Roma. Non sarà il caso di richiamare l'abusato concetto di una politica di sinistra fatta dagli eletti della destra, come sola politica possibile e utile d'Italia, ma in questa affermazione è forse anche da riconoscere il proposito non abbandonato di De Gasperi di cercare una intesa con i gruppi di centro sinistra — saragatiani e repubblicani in specie — ai quali il Capo del Governo intende offrire anticipate garanzie.

Sulle possibilità di un allargamento della compagine ministeriale sarebbe imprudente arrischiare congetture, ma è certo che De Gasperi cerca di togliere all'opposizione ogni motivo di recriminazione sostanziale, pronto ad intervenire con tutto il peso e tutta la forza della legge contro ogni tentativo di violenza. Infatti i responsabili arrestati fra «le coorti di fischiatori e manganellatori» saranno deferiti all'autorità giudiziaria senza indulgenti esitazioni nè timori politici, e De Gasperi ha fiducia di essere in ciò appoggiato dal consenso del Paese. v. g.

Piazza San Marco divisa in due dallo sbarramento della Celere.

La Costituente discute gli episodi di violenza

Roma, 30 giugno.

La seduta odierna è stata dedicata allo svolgimento di una serie assai numerosa di interrogazioni. La prima è quella rivolta dall'on. Ugo Rodinò e da altri deputati della D. C. al Ministro degli Interni per sapere quali provvedimenti siano stati adottati in rapporto all'aggressione subita dall'on. Riccio e da altri democristiani nella sede di Napoli del loro partito ad opera di elementi partecipanti a un corteo comunista.

I fatti di Napoli

MARAZZA (*Sottosegr. all'Interno*): Risulta al Governo che il corteo aveva tra i suoi componenti, individui che recavano al braccio un contrassegno con la scritta «Squadre d'ordine». Ciò nonostante l'ordine non fu mantenuto e i dimostranti, armati di bastone, giunti all'altezza della sede della D. C., tentarono di invaderne i locali. Dato che la polizia aveva disposto all'intorno un servizio leggero fu impossibile impedire l'urto tra queste forze comuniste e i democristiani che cercavano di arginare l'invasione. Intervenuta la «Celere» i dimostranti furono dispersi. Da parte del P.C.I. locale è stata sconfessata e anzi deplorata la manifestazione, sulla quale è ancora in corso un'inchiesta per identificare i responsabili e denunciarli all'autorità giudiziaria. Rendo noto che se queste cosiddette «squadre d'ordine» dovessero rivelarsi invece esecutrici di una violenza organizzata esse non sarebbero più oltre tollerate dal Governo.

RODINO' ringrazia e lamenta la deficienza di cui hanno dato prova le autorità locali di P. S. (*frequenti interruzioni dei deputati di sinistra*) sia nell'opera di prevenzione, che fu del tutto impari, sia in quella che sarebbe stata e sarebbe necessaria per rintracciare e colpire i colpevoli.

AMENDOLA (*com.*): Mi rammarico che l'on. Rodinò abbia voluto mettere in dubbio la sincerità della deplorazione fatta dal P.C.I. in merito agli incidenti in questione prodottisi spontaneamente dopo che l'on. Togliatti aveva pronunciato un discorso al teatro S. Carlo; tutti i partiti organizzano squadre d'ordine ogni qualvolta abbia luogo una qualche loro manifestazione

Un piccolo battibecco

Una interrogazione dell'on. Russo Perez (U. Q.) è rivolta a sapere quali misure siano state prese o si intendano prendere per l'aggressione comunista al *Mattino di Sicilia* di Palermo, alla sede dell'U. Q. di Pistoia e di altre città.

MARAZZA: In Sicilia sono in corso accertamenti di polizia, mentre a Pistoia, secondo una notizia pervenutami proprio ora, sarebbero stati identificati e denunciati all'autorità giudiziaria gli autori dell'aggressione alla sede dell'U. Q.

RUSSO PEREZ replica, ma poichè la sua replica si estende a fatti che escono dall'ambito della sua interrogazione e precisamente agli incidenti di Venezia il presidente Targetti (P.S.I.) lo richiama al tema.

RUSSO PEREZ: All'on. Scoccimarro fu concesso di parlare su una interrogazione relativa ai fatti di Sicilia per oltre 45 minuti.

TARGETTI: Io, quale presidente in questo momento all'assemblea, non ho se non l'obbligo di fare rispettare il regolamento.

RUSSO PEREZ: Allora rinuncio alla parola e chiedo che venga inserita a verbale la mia protesta.

TARGETTI: Farò invece porre a verbale che alla richiesta fattami di violare il regolamento io ho impedito che questo fosse violato.

I "furti,, al Poligrafico

Si passa poi alle interrogazioni degli on.li *Piemonte* e *Schiratti* al Ministro del Tesoro per sapere se risulta conforme al vero un'informazione pubblicata dal *Journal de Genève*, secondo la quale un vagone di carta filogranata, stampi di biglietti da mille e macchine per imprimerli sarebbero stati clandestinamente trasferiti in uno Stato estero.

PETRILLI (*Sottosegr. Tesoro*): Da nessun stabilimento dello Stato sono mai stati trafugati o trasferiti clichés o macchine. Per quanto riguarda la carta filogranata è esatto che durante l'occupazione tedesca si verificò un furto in quantità limitata. Su 94 quintali circa di carta dispersa ne sono stati recuperati 81.

PIEMONTE (*P.S.I.*): Io abito in una regione dalla quale quotidianamente partono ingenti quantitativi di cereali e di bestiame che passano il confine dopo essere stati comperati con danaro italiano. Da dove proviene questo denaro?

SCHIRATTI (*D. C.*): Non solo cereali e bestiame vanno in Jugoslavia, ma anche macchine utensili, autoveicoli e tutto quello che si può comperare, anche pagando molto lautamente. Come è possibile spiegare questo stato di cose? Non si tratterà forse del numerario asportato dagli jugoslavi nei 40 giorni dalle banche di Trieste?

PETRILLI (*Sottosegr.*): I clichés dei biglietti in corso non sono stati mai nè manomessi nè asportati.

Si passa poi all'interrogazione dell'on. *Badini Confalonieri* (lib.) circa alcuni avvenimenti che si sarebbero verificati in Valle Roja, per conoscere se il diverso trattamento fatto dalle autorità francesi ai loro simpatizzanti di Briga e di Tenda non possa servire di pretesto ad invalidare l'altro plebiscito operato in piena obiettività dai sindaci italiani.

BRUSASCA (*Sottosegr.*): Il plebiscito dovrà avvenire con la amministrazione provvisoria; nonostante questa, il Governo italiano deve osservare che un plebiscito effettuato in assenza dei molti italiani che già si sono allontanati dalla zona non può dare affidamento.

A questo punto il presidente toglie la seduta. Domani la camera si riunirà alle 10 per esaminare il provvedimento sull'imposta straordinaria patrimoniale.

Il radiodiscorso di De Gasperi

"Agricoltori: se sarete egoisti avremo la fame nelle città; se il lavoro degli operai diminuirà non esporteremo! Siamo tutti legati ad una sorte,,

Roma, 30 giugno.

Questa sera ai microfoni della RAI il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso.

«Nessuno aveva ragione di credere — ha poi proseguito l'on. De Gasperi — che nella capitale veneta io sarei intervenuto alla celebrazione democristiana per lanciare sfide, invelenire polemiche o rinnovare la disputa generica testè chiusa dopo settimane di discorsi alla Costituente; comunque ci si poteva attendere alla prova dei fatti e, se mai ne avessi dato motivo, chiedere la parola a difesa, non esigere pregiudizialmente di trasformare una libera riunione associativa in una pubblica contesa con grave pericolo di accesi conflitti».

Dopo un accenno alla manovra ostruzionistica messa in atto dai «fischiatori e dai manganellatori», il Presidente ha portato il suo discorso sui punti focali che già ieri voleva mettere in evidenza.

«Sono impressionato dallo andamento degli ammassi; il raccolto dei cereali sarà quest'anno di circa 56 milioni di quintali in confronto dei 62 dell'anno scorso. Così, invece di 18 milioni, ne dovremo quest'anno ritirare dall'estero 30. Occorreranno molti milioni di dollari in più per comprarlo, visto anche che il prezzo internazionale del grano è fortemente aumentato (circa 11 dollari il quintale a Genova, 18 se si tratta di grano argentino). Bisogna che l'ammasso frutti più che è possibile».

«Se i produttori saranno egoisti, nelle città avremo la fame. Se il lavoro degli operai non potrà rendere per difetto di alimentazione, l'esportazione dei prodotti industriali diminuirà e allora non avremo i dollari necessari per comprare quel tanto di grano che ci manca per arrivare agli 80 milioni di quintali indispensabili per mantenere l'attuale razione. Contadini e operai, industriali e cittadini: tutti siamo legati ad una sorte. Bisogna aiutarci l'uno con l'altro».

«L'aumento del prezzo del pane, con l'abolizione di quello politico, in maniera che lo Stato, e quindi tutti, non paghi anche per gli agiati, è una misura di giustizia sociale che tutti — compresi i nostri attuali oppositori — hanno trovato equa e doverosa».

«Circa 200 miliardi di nuove tasse graveranno ora sui contribuenti. La patrimoniale, deliberata in precedenza, è mantenuta dal Governo presente. Eventuali modificazioni in favore di certe categorie si potranno concordare alla Costituente. Ma chi possiede, chi ha una certa agiatezza deve pagare».

Quindi il Presidente ha detto che l'esposizione di Milano è un trionfo del lavoro ed ha fatto presenti le buone intenzioni dell'Argentina.

Alle 22 l'on. De Gasperi, interrogato sugli incidenti di Venezia, ha detto scherzosamente che ad un certo momento egli stesso avvertì gli effetti delle bombe lacrimogene lanciate dalla polizia. L'on. De Gasperi ha lasciato intendere che «la polizia ha ordine di non sparare sul popolo». Pertanto si avvale delle bombe lacrimogene.

Al Ministero degli Interni si è avuta questa sera conferma che il numero dei fermati dalla questura di Venezia è di una trentina. La polizia ha proseguito gli interrogatori; i responsabili dei disordini saranno associati alle carceri e denunciati. Il principale argomento che sembra venga adottato dai fermati circa gli incidenti è questo: «De Gasperi non aveva accettato il contraddittorio».

Eva Peron a Milano

Milano, 30 giugno. — La signora Peron ha avuto stanotte un leggero malessere che l'ha costretta a rimanere nell'appartamento più del previsto. Vi è stata quindi una riduzione del programma odierno, che si è iniziato con la visita al Duomo e al cardinale Schuster. Anche stamane la presidentessa ha avuto una calorosa manifestazione di simpatia da parte dei milanesi. Ritornata in albergo verso le 13 la presidentessa ne è uscita dopo pochi minuti per recarsi sul lago di Como dove era attesa a una colazione offerta dai rappresentanti dell'industria e del commercio a villa d'Este. Dopo la colazione la signora ha compiuto una gita sul lago, in battello, interessandosi ai vari paesi rivieraschi. E quindi è rientrata a Milano.

CADE UN'ALTRA SPERANZA?

Molotov respinge le proposte franco-inglesi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 giugno.

Il progetto francese riconosce che è impossibile non tenere conto della Germania, ma poichè la sua ricostruzione pone il quesito che ha provocato sinora i dissensi fra gli alleati, il «rapporto europeo», non dovrebbe pregiudicare le decisioni relative allo statuto definitivo di esso.

La seduta odierna, tenutasi dalle 16 alle 18,15, era presieduta da Molotov ed è stata dedicata quasi esclusivamente all'esposizione della tesi britannica.

Bevin ha proposto la creazione di un comitato di coordinamento per stabilire un programma di ricostruzione europea per i quattro prossimi anni, da sottoporre ai governi d'Europa. Tale programma dovrebbe stabilire in qual misura può essere realizzato l'aumento della produzione dei paesi europei e i loro scambi reciproci; quale l'assistenza che occorre agli stati europei. Tale assistenza avrà la forma di beni di produzione, per permettere un aumento della produzione; ed anche di beni come i prodotti alimentari e il carbone, permettere alla vita europea di continuare, durante il periodo necessario all'aumento della produzione locale.

Il comitato di coordinamento sarà composto dai rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna e dell'U.R.S.S. e da quelli di non più di altri quattro Paesi.

Sarebbero ugualmente costituiti dei sottocomitati che dovrebbero presentare rapporti al comitato di coordinamento sui prodotti alimentari e agricoli, sul carbone e qualsiasi forma di energia elettrica, e sul petrolio; sul ferro e l'acciaio e sui trasporti.

Il comitato di coordinamento e i sottocomitati dovrebbero cominciare il loro lavoro immediatamente e concluderlo entro il 15 agosto.

Dopo che Bevin ha esposto e commentato il suddetto programma, Bidault ha osservato che esso non differisce sensibilmente da quello francese. Si è opposto invece Molotov che ha giudicato inaccettabile tanto il piano francese quanto quello inglese. Il delegato russo non aveva ancora redatto il programma sovietico, ma ne ha esposto le linee principali che sono conformi a quanto aveva diramato l'agenzia Tass: stabilire il fabbisogno dei paesi europei facendo loro redigere le proprie richieste: ogni popolo deve decidere da sè il proprio sistema di rinascita economica per evitare ingerenze altrui nella sua vita nazionale. Conoscere quindi, prima di tutto, l'importanza degli aiuti americani, e avere garanzie che essi verranno accordati.

Ha obiettato Bevin che la Russia chiede così un assegno in bianco all'America e che nessun paese accorderà mai tali vantaggi quando invece bisogna presentare agli Stati Uniti proposte accettabili.

La divergenza fra il punto di vista anglo-francese e quello sovietico di cui ogni osservatore aveva notato gli indizi, è ora ufficiale. Tuttavia Molotov non ha ancora rimesso ai suoi colleghi il testo definitivo delle proposte sovietiche. Esso sarà consegnato e discusso nella seduta che avrà luogo domani alle 16 presieduta da Bidault e che con ogni probabilità sarà l'ultima.

L'agenzia France Presse riceve dal suo corrispondente da Washington che le proposte sovietiche se saranno quelle indicate dall'agenzia Tass, sarebbero respinte. Inoltre si afferma che se l'opposizione sovietica — come sembra — sarà insormontabile Bevin si tratterrebbe a Parigi dopo la partenza di Molotov per procedere con la Francia all'attuazione del piano Marshall senza la Russia.

m.

La congiura reazionaria in Francia

Accerchiare Parigi con carri armati

Parigi, 30 giugno.

(*m.*) Come se non avesse ragioni a sufficienza di essere preoccupata, la Francia si trova dinanzi alla scoperta di un complotto contro la repubblica da parte di una organizzazione reazionaria chiamata «maquis nero» che aveva per scopo di attaccare con la forza il governo della repubblica e sostituirlo con un regime provvisorio ancora mal definito. Nel marzo 1947, ha dichiarato il ministro dell'interno, noi apprendemmo che il «maquis nero» aveva un piano di attacco chiamato «piano blu». L'attacco doveva scatenarsi tra la fine di luglio e il sei di agosto. I congiurati dovevano cominciare le operazioni mediante l'attacco e la conquista della prigione di Vannes, per creare un incidente che avrebbe costituito la scintilla atta a scatenare la guerra civile. Poi elementi provenienti dall'est e dall'ovest, dovevano accerchiare Parigi. Per raggiungere i loro scopi i congiurati facevano assegnamento sugli elementi blindati provenienti dalla zona di occupazione in Germania.

Il ministro dell'interno ha fatto poi il racconto delle operazioni di polizia effettuate: il 24 giugno scorso gli ispettori della Sureté Nationale si recarono al castello del signor Vulpian in Bretagna. Nel corso della perquisizione ivi operata, essi scoprirono ordini di battaglia, piani di fuoco e «atti costituzionali» che somigliano sia per il fondo sia per la forma a quelli del governo di Vichy.

Sono stati pure scoperti manifestini, istruzioni segrete e «avvisi al popolo» già pronti ad essere utilizzati. Un direttorio militare provvisorio doveva sostituire il governo.

Dinnanzi alle prove materiali schiaccianti, il conte De Vulpian ha confessato l'esistenza del complotto. Durante l'interrogatorio il conte ha messo fermamente in causa l'ispettore della gendarmeria gen. Guillaudot che è stato arrestato. Le riunioni si tenevano presso la signora De Waleffe, vedova di Maurizio De Waleffe ex-direttore di *Paris Midi*.

Raffiche di mitra contro un ballo popolare

Venezia, 30 giugno.

In località San Giusto di Portogruaro, mentre su una piattaforma all'aperto si svolgeva un ballo popolare, da una siepe vicina partiva una scarica di mitra. Il 22enne Sergio Moro di Pietro, si abbatteva al suolo in una pozza di sangue. Alcuni proiettili lo avevano colpito al capo. Il povero giovane è morto non appena trasportato all'ospedale.

Sul luogo della festa sono stati trovati alcuni biglietti manoscritti con la seguente leggenda: «La raffica cruenta ha voluto punire coloro che si divertono mentre il popolo soffre».

L'orribile avventura d'una bimba di tre anni

Milano, 30 giugno.

Una bimba di tre anni, Gabriella Gatti, era ieri sera al cinematografo colla mamma, ma ad un certo punto si è allontanata da lei. Uno sconosciuto l'aveva avvicinata e, dopo averle offerto dei dolci, è riuscito a portarla fuori del locale. Dopo averne fatto scempio l'ha lasciata, priva di conoscenza, accanto ad un portone dove più tardi la bimba è stata trovata

TRAGICO SALVATAGGIO

Si tuffano in cinque e tre muoiono annegati

Sanremo, 30 giugno.

Verso le 19, in località Pietralunga, nello specchio d'acqua antistante il corso Marconi a ponente della città, una tragica sciagura ha gettato il lutto in due famiglie piemontesi, che si erano recate a pranzare in riva al mare, poichè avevano avuto la visita del loro nipotino venuto dal Piemonte a trascorrere qualche giorno di ferie a Sanremo. Erano sei persone: il 35enne Romolo Rosso fu Guglielmo, da Niella Tanaro (Cuneo), commerciante, ivi residente con la moglie e la figlia; Bartolomeo Soma fu Antonio, di 51 anni, pure di Niella Tanaro, con la moglie, residente provvisoriamente a Sanremo, ed il nipote del Rosso, il 16enne Cesare Barettieri di Bartolomeo, pure da Niella Tanaro. Nessuno di costoro sapeva nuotare. Il ragazzo, ad un dato momento, volle fare il bagno e si avventurò in mare, non sapendo che in quel punto l'acqua è subito profonda.

Dopo appena 4 o 5 metri da riva il giovane si inabissò. Visto il pericolo che correva, il Rosso e la moglie tentarono di soccorrerlo vestiti com'erano; appena in mare, il Rosso fu colpito da malore e quindi travolto dalle onde. Scendevano pure in acqua i coniugi Soma ed era una scena straziante, disperata, nel tentativo di salvarsi a vicenda. Le due donne, che non si erano avventate troppo in mare, invocavano aiuto e dalla strada due passanti si portavano in soccorso, ma troppo tardi, perchè, oltre il ragazzo, anche il Rosso era già cadavere. Il 35enne Carlo Razzano, di Sanremo, con generoso slancio, portava prima a riva le due donne e poi il Soma, che sebbene gli fossero fatte le cure del caso, spirava. Soltanto con l'aiuto di un barcaiolo più tardi le salme del Barettieri e del Rosso venivano recuperate. Tutte e tre le salme venivano trasportate nella camera mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità.

Rivendicazione degli statali e l'acconto sul 13.a mese

Roma, 30 giugno.

La segreteria della C.G.I.L. ha accompagnato questa sera al Viminale una delegazione delle organizzazioni sindacali degli impiegati statali e degli altri enti pubblici che, alla presenza dell'on. De Gasperi e del Ministro del Tesoro, hanno esposto e commentato un memoriale sulle rivendicazioni di dette categorie. I membri del Governo hanno preso atto dei singoli punti del memoriale e hanno dichiarato «di voler esaminare con ogni cura e con tutta la comprensione che meritano le disagiate condizioni dei pubblici impieghi».

Il Governo poi, allo scopo di mettere in grado il personale statale di fronteggiare talune spese straordinarie nei mesi estivi, ha deciso di anticipare verso la fine di luglio ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni una parte, che si presume possa essere la metà della 13.a mensilità di dicembre. La C.G.I.L. ha chiesto alla Confindustria di estendere questo trattamento a tutti i lavoratori.

GIOVENTU' D'AMERICA MALATA

Il bisogno di uccidere

NEW, YORK, giugno.

La gioventù nordamericana, come già quella tedesca di Brückner, è «malata»: di una strana e orrenda malattia che qui chiamano «furia omicida». Nel giro di pochi mesi la polizia ha arrestato tre giovani e, per più aspetti, tipici rappresentanti della criminalità del dopoguerra: Heirens, di 17 anni, James Engles di 21, Stuart Allen di 16.

Otto volte omicida

Heirens, uno studente dell'Università di Chicago, si era fatto notare per la sua viva intelligenza e per l'amore allo studio. Nessuno avrebbe mai supposto che quell'aitante giovanotto dalla parola facile e colorita, dagli occhi azzurri e dai capelli scarruffati, un misto tra il poeta in erba e il campione sportivo, sarebbe un giorno comparso sulle prime pagine dei giornali, fotografato accanto a un burbero poliziotto, a capo chino, mortificato sotto il peso di tanta ignominia. Heirens, noto e [illegible] per avere già ucciso Suzanne Degnan di 6 anni straziandone il corpo e occultandone i resti in vari punti della città, è stato riconosciuto colpevole di altri sette omicidi. L'assassino entrava in casa delle vittime, le abbatteva e le depredava. Poi, con un'impassibilità e una diligenza da chirurgo, si rimboccava le maniche e «lavorava la sua carne» per fare sparire le tracce. Tagliava, spezzava, sconciava con rapidità e sicurezza.

Heirens è stato sorpreso e catturato nella sua cameretta di studente mentre lavava il corpo dell'ultima vittima. In una parete della stanza egli aveva scritto col gesso «Catturatemi prima che uccida ancora».

Stuart Allen, figlio di un pastore protestante del Missouri, era un ragazzo insignificante all'apparenza, cresciuto in un ambiente calmo e pio, fra la chiesa e il piccolo giardino: suonava l'organo, cantava i salmi, aiutava in uguale misura il padre, che l'aveva adottato prendendolo a tre mesi da un brefotrofio, e Frank, il giardiniere, «una bravissima persona». Eppure da qualche tempo, l'anima di Stuart Allen non era tranquilla, egli si sentiva agitato da strani furori. Aveva voglia di uccidere. Ne parlò col vecchio pastore, che crollò il capo e rise: fantasticherie da ragazzo, umori e inquietudini della primavera, cattivi effetti dei Western. Un pomeriggio mentre studiava l'organo, Allen sentì più forte e ossessionante che mai la «terribile urgenza» (come egli la chiamava), abbandonò l'istrumento, afferrò un martello e scese in giardino.

Martello e trapano

Frank lavorava in un angolo voltandogli le spalle e il ragazzo, con un lampo malizioso negli occhi, cavò di tasca alcune monete e le gettò a terra. «Frank, aiutami a raccogliere i miei soldi, ti prego». La sua voce era un poco piagnucolosa, una vera voce di ragazzo preoccupato. Il giardiniere si chinò per raccogliere le monete e Allen gli saltò addosso, lo percosse più volte col martello, lo uccise. Non soddisfatto, andò a prendere un trapano elettrico, appoggiato al muro dell'orto, ne passò e ripassò la punta sulla nuca e sul dorso di Frank. La macchina ronzava, tremava fra le mani del ragazzo, come un mostruoso insetto d'acciaio.

Una settimana dopo, la polizia entrò nel presbiterio ed arrestò il ragazzo. Allen non esitò a confessare il suo delitto, a narrarne tutti gli orrendi particolari, soggiungendo: «Frank era una cortesissima persona, io non avevo nulla contro di lui. Se non mi curate, un giorno o l'altro rifarò quello che ho fatto perchè non provo alcun rimorso». Il vecchio pastore allibì come se dalle aiuole insanguinate fosse balzato il diavolo.

«La terribile urgenza» di Stuart Allen assomiglia stranamente alla furia omicida di James Engles, il terzo giovane criminale. «Almeno una volta alla settimana — ha detto Engles allo sceriffo, dopo l'uccisione della bibliotecaria di Bryan — io mi sentivo improvvisamente trascinato ad uccidere». «In quarant'anni di servizio, — ha commentato lo sceriffo Barnes, — non avevo mai visto un cadavere così orrendamente crivellato di ferite. Sembrava che non un uomo, ma un demonio si fosse accanito contro quel povero corpo».

Emily Abernathy, una bionda di trent'anni, avvenente e simpatica, era stata nominata da tre mesi come direttrice della biblioteca circolante di Bryan, una cittadina dell'Ohio.

Una sera del settembre '46, Jennie Mc Glenner, la giovane aiutante di Emily, passò in macchina col fidanzato davanti alla biblioteca di Bryan, vide che nel seminterrato, dove è il deposito dei libri e la collezione dei giornali, le luci erano ancora accese. Jennie, pensando a una dimenticanza della principale, entrò nell'ufficio, scese nel magazzino e si fermò inorridita: Emily giaceva in una pozza di sangue, crivellata di ferite.

Il delitto di un reduce

Dopo alcuni giorni le indagini erano ferme presso a poco al punto di partenza. Agenti specializzati, chiamati dalla città vicina, non erano riusciti ad individuare l'omicida: la povera Emily era assolutamente priva d'innamorati vecchi e nuovi, i clienti della libreria erano tutti noti e insospettabili. Infine Jennie Mc Glenner ricordò di aver visto entrare in libreria, poco prima della chiusura, un marinaio, tale James Robert Engles, un suo ex compagno di scuola. Engles aveva un'aria strana e inquieta, ma lei non ci aveva fatto troppo caso. Dopo qualche ora, il reduce confessava il suo delitto, in presenza del padre e della madre terrorizzati.

Alle sette di quella sera, James Engles si era recato nella libreria dove aveva incontrato per la prima volta Emily Abernathy. Fingendo di leggere un giornale l'aveva osservata bene e subito gli era venuta «una tremenda voglia di ucciderla». Emily era rimasta sola (Jennie se n'era già andata) ed Engles aveva chiesto di consultare le collezioni dei giornali. Poi era uscito per tornare poco dopo, deciso a uccidere. Emily l'aveva condotto nel magazzino, finchè, venuta l'ora della chiusura, era scesa per dirglielo. Allora James Engles l'aveva affrontata selvaggiamente colpendola più e più volte col suo coltello da marinaio. La donna si era difesa con coraggio gridando, ma al venticinquesimo colpo — «lo ricordo bene» — lui l'aveva sentita venir meno e l'aveva strangolata. «Ecco il coltello — disse, togliendoselo di tasca. — Uscii dalla biblioteca, camminai un po' per la strada ed entrai nella toilette della stazione ferroviaria. Mi guardai nello specchio e la mia espressione mi fece quasi vomitare; uscii e mi lavai ancora alla fontanella dei giardini pubblici. Ripassai davanti alla biblioteca e infine mi avviai verso casa, salutando per strada due amici».

Le note militari di James Engles risultarono ottime: era stato in Inghilterra 18 mesi, poi aveva prestato servizio sulle coste americane.

«Fino a che non fui richiamato, — ha detto l'ex marinaio — non avevo mai provato quei momenti di furia. Dal 1945, almeno una volta alla settimana sentivo un bisogno urgente di uccidere. Sinora non mi era mai capitata l'occasione favorevole».

Secondo quanto si dice, il marinaio Engles sarà rinchiuso in un manicomio criminale.

Furie scese dall'Olimpo

La cronaca americana del dopoguerra registra non pochi «casi» di questo genere: uomini, adolescenti per lo più, che uccidono senza movente particolare, travolti da un impeto omicida, che essi avvertono nascere, agitarsi in sè come una bestia immonda, e da cui non riescono a salvarsi. E' il «bisogno di uccidere», la «furia omicida», la «terribile urgenza» di cui parlano a occhi sbarrati questi ragazzi, scrutando, «dopo il fatto», in se stessi con un distacco che agghiaccia.

Uno scrittore impressionato di quel tanto di crudelmente «letterario» che è in queste singolari manifestazioni criminali (la pronta confessione, le stesse, fanciullesche ed evidenti, definizioni date dai rei) ha parlato delle Furie che, scese l'Olimpo, hanno invaso le sterminate pianure americane, entrano nelle farmers, sconvolgono le piccole città dei pionieri, turbano la quieta aria dei vecchi presbiteri, bruciano i verdi pascoli dell'Ovest. Non è ancora una giustificazione ma è già, almeno, un modo di fissare in termini mitologici questi «casi» brutali, sfuggenti a ogni indagine.

Ottavio C. Fabris

CRONACA CITTADINA

IL PROBLEMA DELLE FERROVIE

Scarse comunicazioni con la vicina Svizzera

I molti rapporti di affari che Torino ha sempre avuto e cerca ora di incrementare con la vicina Confederazione elvetica, trovano purtroppo un grave ostacolo nelle difficoltà delle comunicazioni ferroviarie. Due sono le linee di collegamento che la nostra città ha con la Svizzera: la Santhià-Arona che si raccorda con la via del Sempione, e la Novara-Luino che a Bellinzona raggiunge la linea del Gottardo; ma nè l'una nè l'altra di queste congiunzioni è esercitata in modo adeguato allo scopo per il quale furono costruite.

Chi voglia andare verso il Sempione deve partire da Torino col diretto 185 alle ore 6, trasbordare a Santhià, giungere ad Arona alle 9,58 ed ivi attendere fino alle 13,23 per proseguire col diretto 704 verso Domodossola. Due trasbordi e sette ore e mezza di tempo per un percorso di 126 Km. Si può è vero, utilizzare anche la via di Novara-Arona, ma il risultato non è migliore.

Più difficili ancora sono le comunicazioni con Bellinzona; partendo infatti da Torino alle 6 si arriva alle 8 a Novara ove si deve attendere fino alle 12,50 per prendere l'automotrice 274 che raggiunge Luino alle 14,25. Sono così cinque ore di sosta a Novara ed otto e mezza di tempo per un percorso di 168 Km. E non esiste possibilità di ritorno nella stessa giornata.

Pur tenendo conto della scarsità dei mezzi di cui le ferrovie attualmente dispongono, si chiede l'istituzione di almeno due corse di automotrici da Torino ad Arona e viceversa, in modo che coprendo i 125 Km di percorso in due ore si assicurerebbero rapidi collegamenti con i diretti della linea Milano-Domodossola, e in pari tempo sarebbe soddisfatto il desiderio dei torinesi di avere migliorate le loro relazioni col Lago Maggiore.

In quanto alle comunicazioni verso Bellinzona, si chiede che il diretto 185 in partenza da Torino alle 6 trovi a Novara coincidenza immediata con un treno per Luino. Per il ritorno, il treno serale da Luino dovrà giungere a Novara in corrispondenza col diretto 184 così da dar modo di giungere a Torino alle 21,15.

Non si possono immaginare domande più moderate per soddisfare a così importanti ed urgenti esigenze. **m. c.**

Un altro «rapido» per Roma

Da stamane il treno 11 (partenza da Torino per Genova ore 7) ed il treno 12 (partenza da Genova per Torino ore 17,30) faranno anche servizio di I classe e saranno in coincidenza col treno rapido (automotrice di sola I classe) in partenza da Genova P. P. per Roma alle ore 11,5 con arrivo a La Spezia ore 13,5, a Pisa ore 14,40, a Livorno ore 15,6 ed a Roma ore 20,40 e col corrispondente treno in partenza da Roma alle ore 7,30.

Da oggi il pane costa 60 lire il chilo

Con suo decreto il Prefetto, visto il telegramma dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione in cui viene stabilito il prezzo del grano e delle farine, ha fissato da oggi il prezzo massimo di vendita al consumo del pane in lire sessanta al chilogrammo per i comuni di Torino, Chivasso, Moncalieri, Venaria, Collegno, Rivoli, Pinerolo, Susa, Settimo Torinese, Ivrea e Chieri. Negli altri comuni della provincia non potrà superare il prezzo di lire cinquantanove il chilogrammo. Rimangono in vigore le norme attualmente in vigore non attinenti al prezzo di cui al decreto 4 luglio 1946 n. 6152.

Ad Alessandria, invece, il prezzo è stato fissato in 55 lire: perchè questa differenza, non ci è dato capire.

"I VIVI„ E GLI ASSENTI

La "rentrée„ di Pitigrilli è stata un disastro

S'è ripresa davanti il Tribunale Penale — presidente Caron-Cerva, Pubblico Ministero Otello — la vecchia vicenda giudiziaria Pitigrilli (avv. Dino Segre) e Luigi Anfossi. Essa ha avuto inizio nel 1937 nella quale epoca, stampato dallo Stabilimento Offset, avrebbe dovuto uscire un periodico diretto da Pitigrilli dal titolo «I Vivi». Nell'articolo-programma era vivacemente dichiarato che la rivista si sarebbe occupata solo dei vivi e mai dei morti per quanto illustri e benemeriti. Ma la rivista incappò subito in difficoltà da parte dei vivi, cioè dello stampatore. Pitigrilli non trovò di suo piacimento il primo numero, dal punto tipografico. Il direttore disdisse il contratto e la Offset intentò causa. Un perito tecnico nominato dal Tribunale, Luigi Anfossi, risultò favorevole alla ditta per cui Pitigrilli venne condannato a pagare 97 mila lire di danni. Qui avvenne il colpo di scena. Pitigrilli denunciava il perito del reato di concussione perchè questi si sarebbe offerto dietro pagamento di 10-12 mila lire a modificare le sue conclusioni e a questo proposito egli rivelò un curioso retroscena giallo-poliziesco per cui sarebbe pervenuto alla grave denuncia contro il suddetto perito. Pitigrilli avrebbe concordato un colloquio in casa sua coll'Anfossi per il perfezionamento del contratto o del reato, facendo nascondere in una camera vicina la propria amica, un fratello e la madre di costei.

La vicenda giudiziaria, di rinvio in rinvio, s'è trascinata fino a ieri. L'Anfossi era difeso dagli avvocati Villabruna e Barosio. Ha fatto anche una breve comparsa l'avv. Vlasconaro, patrono di Parte Civile per l'avv. Dino Segre, cioè Pitigrilli; ma l'avvocato ha receduto dalla costituzione di Parte Civile. E' inoltre venuto a mancare il denunciante che non si sa in quale parte del globo abbia fissato ora la sua dimora. E non s'è presentata a testimoniare neppure l'amica di Pitigrilli perchè malata.

I testi citati hanno deposto in senso favorevole all'imputato e l'accusa s'è rivelata subito macchinosa e oscura. Il P. M., dopo un acuto e severo esame della denuncia di Pitigrilli, ha dichiarato che, tra la figura trista del lontano denunciatore d'istinto e un galantuomo come il denunciato Anfossi, non c'erano dubbi ed ha chiesto l'assoluzione dell'imputato.

Il difensore avv. Barosio ha pronunciato un'arringa veemente facendo un quadro dell'attività dello scrittore e dello spione dell'Ovra. A questo proposito ha dato lettura di una lettera inviata all'Ovra da Pitigrilli all'inizio delle sue denunce contro il prof. Giua e altri antifascisti. «Giua — scriveva — e i suoi amici sospettano di me. Potrebbero chiaramente denunciarmi ed allora si suggerisce di arrestarmi qualche giorno per antifascismo».

L'uomo dei trucchi — ha concluso il difensore — non era contento d'avere fatto condannare Giua a 15 anni di reclusione, ma si riprometteva di fare condannare altri patrioti. L'on. Villabruna ha rinunciato alla parola. Il Tribunale ha assolto Luigi Anfossi.

Oggi la Cassazione esamina il ricorso Garzotti

Oggi la seconda sezione della Cassazione esaminerà il ricorso presentato a mezzo degli avvocati Filippo Ungaro di Roma e De Marchis di Torino, dall'ex-federale Piero Garzotti. Il ricorso è stato proposto avverso la sentenza della nostra Corte di Assise.

Delusione a Pino Torinese

Donna Evita Peron manca all'appuntamento

Pino Torinese ha vissuto ieri nella trepida attesa di una misteriosa ospite per cui era stato preparato un sontuoso banchetto in un locale dell'omonima insegna.

La notizia era trapelata fin dal mattino, ma tutti ne parlavano sottovoce come per custodirne il segreto. Ad ogni rombo di motore la gente si affacciava curiosa alle porte socchiuse per ritrarsi delusa quando le macchine scomparivano dietro le curve della strada.

Tutti s'aspettavano infatti da un momento all'altro di veder scendere da qualche lussuosa automobile la bionda dama che tanto fa parlare di sè in questi giorni: la signora Eva Perón in persona.

Ma l'attesa è stata delusa e soltanto alcuni signori dall'aria austera e compassata hanno preso posto alla tavola imbandita con dovizia di fiori.

Per una improvvisa indisposizione la Signora aveva dovuto rinunciare all'invito della delegazione dei tecnici argentini che le avevano offerto un pranzo sulla pittoresca collina.

L'assemblea dell'Italgas

L'aumento di capitale e il dividendo dal 14 luglio

Ieri ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dell'Italgas. Il presidente sen. Frassati ha fatto una minuta relazione sull'andamento della società, la quale al 31 marzo 1947 ha chiuso con un utile di lire 119.868.880, il che consente la distribuzione di un dividendo di 0,80 per azione.

E' stato quindi proposto l'aumento di capitale da lire 2.209.500.000 a 2.945.000.000, mediante la distribuzione di una azione nuova, al prezzo di lire 10,80, per ogni tre azioni vecchie possedute.

Sia il bilancio ordinario che la proposta di aumento di capitale sono stati approvati. Il 14 luglio prossimo sarà pagabile il dividendo e avranno inizio le operazioni di aumento di capitale, che termineranno il 5 agosto.

UN DRAMMA D'AMORE

Abbandonata dal fidanzato si spara un colpo al petto

Una pietosa storia d'amore si è conclusa ieri mattina con un colpo di rivoltella. Otto mesi fa la signorina Adelina Trombetta di Florenzo, di 22 anni, domiciliata in via IV Marzo 7, conosceva il 21enne Bruno Furgo. I due s'innamoravano e la loro passione divampava furiosamente. Matrimonio, dunque? No, perchè la famiglia di lui si opponeva nel modo più reciso, contrastando in ogni modo la relazione.

Tre mesi or sono la ragazza si accorgeva di essere incinta. Appena il Furgo sapeva questo, dichiarava che l'avrebbe subito sposata. Passava qualche tempo. Ad un tratto il giovane spariva e all'Adelina la famiglia di lui notificava che le nozze non sarebbero mai avvenute, perchè il guaio era stato combinato certo da altri e non dal loro figliuolo.

Intanto si era provveduto a che il ragazzo partisse e si recasse in città ben lontana. La Trombetta cadeva nella più nera disperazione. Ieri le giungeva il colpo di grazia. Si trovava nel suo negozio di dolciumi in corso Re Umberto 44, quand'ecco entravano i genitori del Furgo.

Perentoriamente — a quanto risulta alla polizia — i coniugi affermavano che il loro figlio mai l'avrebbe sposata. Appena usciti, l'Adelina correva nel retrobottega ove in un angolo era riposta una vecchia rivoltella spagnola, carica. Convulsamente la maneggiava e ne faceva partire un colpo in aria. Il fratello — che con lei lavora nella confetteria — accorreva: ma troppo tardi, chè la ragazza rivolgeva contro di sè l'arma ed esplodeva un secondo colpo. La pallottola deviava sulle costole e penetrava in un polmone. E' stata ricoverata al Mauriziano in condizioni gravissime.

Una spia dei tedeschi condannata a 30 anni

La Cassazione di Roma aveva rinviato alla nostra Assise il processo contro tale Anna Maria Maggiano, di 36 anni, già addetta alla federazione fascista repubblichina di Cuneo in qualità di direttrice di mensa e già condannata da quella Corte a 30 anni di reclusione. La Maggiano, oltre che dirigere la mensa, faceva la spia e la suprema Corte di Cassazione aveva rinviato il processo a Torino per un ulteriore esame circa il fine di lucro. Se tale fine non fosse stato provato, cadeva una siffatta aggravante e l'imputata in tal caso sarebbe stata assolta per l'amnistia. Ma all'udienza si sono susseguite testimonianze schiaccianti. Risultò che la sua attività fu prevalentemente di spia prezzolata dai tedeschi per questo servizio extra, onde alla nostra Corte non è rimasto che di confermare la sentenza di quella di Cuneo, cioè trent'anni, col condono di dieci (Pres. Cornaro; Pr. Gen. Moscone; Canc. Quaglia).

La squadraccia della morte e la sua criminale attività

E' stato ripreso ieri il processo contro la cosidetta squadra della morte che, com'è noto, imperversò tra la provincia di Torino e quella di Cuneo durante la repubblica di Salò, al comando di un tipo di capobrigante, scaltro e audace, tale Mazzantini Arrigo, [illegible], ora latitante, insieme ad alcuni suoi seguaci. Sono detenuti tali Conti Luigi, Valiancoli Walter, Buscarini Pietro e Ughes Serafino. Sono a piede libero gli imputati Sartore Domenico, Casali Michele e Bonacora Ferdinando. Uno solo degli imputati è torinese: l'Ughes.

Formidabile il capo d'accusa che abbiamo già riferito a suo tempo. Costoro, dopo l'8 settembre, trasformarono il X Gruppo d'Artiglieria, cui appartenevano, in un basso organismo poliziesco che svolse una feroce criminale attività contro il movimento della resistenza nazionale. L'Ughes è particolarmente accusato di una serie di gesta in quel di Cuneo.

Il 26 maggio il processo s'iniziò con una serie di incidenti sollevati da un agguerrito gruppo di difensori. E il processo fu rinviato, come si ricorderà, per un difetto procedurale.

Ieri il processo, che durerà una decina d'udienze, è stato varato in piena regola coll'interrogatorio degli imputati i quali, naturalmente, si sono dichiarati innocenti, riversando le eventuali colpe sugli imputati contumaci.

Si uccide cadendo dal primo piano

L'idraulico Giovanni Moriondo, di 31 anni, abitante in via Asti 3, stava riparando ieri pomeriggio una condotta dell'acqua sul balcone di un alloggio al primo piano in via Baretti 39; era salito per questo su una scala. Ad un tratto faceva un brusco movimento, cadendo dalla scala e precipitando nel cortile. Trasportato alle Molinette vi giungeva cadavere.

Le tessere annonarie valide per luglio

La validità delle carte annonarie in corso è prorogata a tutto luglio. Per il pane si usufruirà dei tagliandi dei generi da minestra di giugno dal n. 1 al n. 28 e con i tagliandi 29 e 30 si preleverà la razione dei generi da minestra per luglio. Per zucchero, grassi, ecc., sarà indicato di volta in volta il tagliando da staccare. La prenotazione di giugno è valida anche per luglio.

Farina di grano. - La distribuzione del chilogramma a complemento razione [illegible] per giugno scade il 15 luglio.

Immediato sfratto del cinema "Corso„

Una vertenza era insorta tra la S. A. Edilizia piemontese, presieduta dall'ing. V. Bonadè Bottino e l'Enic per la locazione del cinema Corso. Con scrittura del settembre '44 l'Edilizia piemontese e l'Enic avevano convenuto il rinnovo del precedente contratto intercorso fra le parti e col quale erano concessi all'Enic i locali del cinema Corso per il canone annuo di 368.000 lire, maggiorato del 10% sui guadagni eccedenti i 3.400.000 annui, riservato all'Enic il diritto di preferenza sugli offerenti, a parità di condizioni, allorchè fosse intervenuta la scadenza del contratto. Un anno dopo, interveniva un nuovo accordo in base al quale si pattuiva una ulteriore locazione per un anno e un mese, con il canone mensile minimo di 75 mila lire, ove la percentuale del 16% sugli incassi non desse una somma superiore e con il diritto per l'Enic di valersi della facoltà già riconosciutagli nel primo contratto. Il tribunale (pres. comm. Malinverni) cui è stata devoluta la definizione della vertenza, accogliendo la domanda della S. A. Edilizia ha dichiarato cessato il rapporto di affitto del cine Corso fra la stessa società e l'Enic, condannando quest'ultimo a rilasciare immediatamente lo stabile e l'esercizio cinematografico a disposizione della Edilizia piemontese.

Sfilano macchine e abiti di lusso

Nel parco del palazzo reale, in una cornice di sobria, elegantissima armonia, si è svolta domenica la serata della moda e dell'automobile. Alle macchine carrozzate fuori serie (i prodotti delle migliori ditte torinesi) si accompagnavano le indossatrici che presentavano i modelli da pomeriggio, da sera e da ballo delle più note Case di Torino e di Milano.

Carrozzerie superbe e abiti di alta moda erano l'espressione di un buon gusto raffinatissimo, confermato alla fine da una sfilata «retrospettiva» di una rossa berlina settecentesca (a bordo della quale erano due graziose dame abbigliate con vestiti dell'epoca) e di una sbuffante automobile, stile 1906, con l'autista impettito al volante ed una leggiadra signorina a bordo. Accurata e intelligente la organizzazione dell'Automobile Club e dell'Ente Moda.

I corridori del "Tour„ non riescono a sfamarsi!

(Nostro servizio particolare)

Besançon, 30 giugno.

Non è certo cosa facile tirare le somme dopo questa fase iniziale del «Tour» approfittando del meritato riposo a Besançon. La classifica ci dice che sei, al massimo, possono essere i pretendenti alla maglia gialla: Vietto, che la detiene dalla seconda tappa, Ronconi, che è balzato a 1'22" dal «leader» dopo il suo ingresso trionfale a Lussemburgo, Brambilla, magnifico per regolarità e resistenza, Cogan, il «passeggero clandestino» che non si è mai visto dalla partenza da Parigi ma che riesce sempre a terminare con i primi, Camellini, incorporato negli stranieri in Francia ma che si sente portato a fare causa comune con i suoi compatrioti azzurri; e infine Robic il vincitore di Strasburgo, il capitalista del gilet che riuscì in meno di 40 chilometri e con una somma minima di sforzi a riprendere oltre 4 minuti ai primi. Da Vietto a Robic lo scarto è di 15'3", mentre il sesto in classifica, Goffredo Wellenman, conta già quasi 24 minuti di ritardo. L'inizio di questo 34° «Tour» è stato sorprendente. Si aspettava la battaglia campale sulle Alpi e la definitiva selezione nei contrafforti del Delfinato, invece il lotto dei partenti si è frazionato durante le tappe relativamente facili. Forse il caldo, forse motivi d'ordine tecnico. Certo questa inattesa selezione non è stata la sola sorpresa dell'inizio di questo giro di Francia. Vediamo infatti che al comando si ritrovano sei arrampicatori, uomini che dovevano emergere in montagna e si sono invece presentati in pianura.

Non chiuderemo questi commenti da Besançon senza accennare agli attriti che si verificano tra corridori e organizzatori. Già a Bruxelles mancò poco succedessero grossi guai. Fu merito dei più savi se l'esame della questione fu rimandato alla giornata di riposo. Non tutte le difficoltà di vettovagliamento sono state superate e molti sono i girini che ad ogni tappa vanno a riposare con la fame o quasi. Oggi Vietto e i suoi compagni di squadra hanno abbandonato il desco del «Tour» per andarsene in un ristorante, imitati, per altro, da molti altri partecipanti. C'è da temere che se una soluzione non sarà trovata, gli attriti si faranno più palesi ancora, inducendo taluni a ritirarsi dalla corsa, come già fecero Bizzi e Bertocchi, i quali a Bruxelles dovettero girare per tre ore prima di trovarsi una camera, e alle 21 non avevano ancora cenato.

E. GINI

Piola ritorna alla Lazio?

Pare che Piola abbia intenzione di ritornare alla Lazio. La notizia trova conferma nel fatto che il Presidente degli azzurri si è recato personalmente da «Silvio» offrendo una buona combinazione finanziaria. Dopo un primo rifiuto, dovuto al desiderio di non lasciare la natia Vercelli, sembra che Piola sia venuto nell'ordine d'idee di accettare l'offerta. L'ultima parola spetta però ai dirigenti della Juventus i quali, pur essendo propensi alla cessione del centro avanti, intendono prendere una decisione solo quando avranno formato i quadri per la prossima stagione.

Morabito domina Parisi

Nonostante il tempo minaccioso un buon pubblico ha assistito ieri sera alla riunione pugilistica che aveva per numero di centro l'incontro Morabito - Kid Parisi. L'ex campione d'Italia ha messo al suo attivo tutti i sei tempi e nell'ultimo ha sfiorato la vittoria per fuori combattimento.

Ecco i risultati: Diana b. Orovaxe k.o. al 1.o tempo; Pes b. Bivelli ai p.; Barbiani b. Pesich abb. 1.o tempo; Daddario b. Carutti ai p.; Figliolini b. Formaggio ai p. Professionisti: Morabito b. Kid Parisi ai p. in 6 tempi.

La somma a disposizione dei vincitori del concorso pronostici è stata, questa settimana, di lire 53.106.043, così ripartita: L. 98 mila 344 ai 270 concorrenti che hanno indovinato 12 risultati, lire 5309 ai 4998 che hanno fatto 11.

Il comunicato della Lega della F.I.G.C. precisa che l'assemblea generale di Perugia avrà luogo nei giorni 27, 28 e 29 luglio. In seguito agli incidenti avvenuti durante la gara Fiorentina-Genova, il campo della Fiorentina viene squalificato per due giornate; Rallo (Fiorentina) e Verdeal (Genova) sono squalificati per una giornata.

A Parigi: Gran premio Europa 50 Km. dietro grossi motori: 1. Lesueur 48'51"2/5; 2. Frosio a 20 metri; 3. Chaillot a 60 m.; 4. Claverie a 70; 5. Lamboley a 100.

Alla corsa ciclistica internazionale per professionisti e indipendenti che si disputerà domenica con partenza da Perosa e arrivo a Torino (Km. 266) si sono iscritti Gino Bartali e Fausto Coppi con le rispettive squadre.

STATO CIVILE

Inanime Lucia ved. Raiteri, a. 78; Cresta Guido, a. 49; Sch Caterina ved. Rosso, a. 68; Ciaudano Angelo, a. 66; Mosso Giovanni, a. 63; Baudero Giovanna m. Cavallo, a. 46; Formaggio Angiolina ved. Cerrato, a. 79; Trompo Giuseppe, a. 68; Marchisio Margherita m. Ghione, a. 86; Mosca Carlo, a. 84; Scarduo Maria m. Bonello, a. 81; Manai Giuseppina, a. 86; Tucci Vito, a. 64; Negri Carlo, a. 77; Drivella Lorenzo, a. 84; Brizio Olga m. Berra, a. 30; Sandrone Tommaso, a. 87; Vuro Maria Rosa, g. 11; Prato Anna, a. 79; Lion Maria m. Onodeo Bonini, a. 84; Barasso Nicolao, a. 49; Foccio Carlo, a. 74; Bergonzo Maria m. Pochettino, a. 49; Genuri Clara, a. 41; Giovanini Carlo, a. 19; Girardi Ettore, a. 48; Savio Maria ved. Bellelli, a. 71; Negro Domenico, a. 19; Binello Lucia ved. Buffa, a. 81; Carena Luigia ved. Percellano, a. 69; Callman Ruggero, a. 82; Genia Maria m. Gianasso, a. 41; Rudinengo Carlo m. Cutica, a. 27; Comoglio Baldassarre, a. 65; Randoni Franco, g. 5.

Nascite: maschi 22, femmine 14.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Borasio Angela
d'anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Cesira col marito Masenghi Paolo e figli; il fratello Andrea; la nipote Francesca e famiglia; nipoti; parenti ed amici. I funerali avranno luogo martedì 1° luglio alle ore 16.30 da via Carlo Alberto 40.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-165

A suffragio delle anime di

CAV. DI GR. CROCE
Oreste Catella
Cavaliere del Lavoro

nel primo anniversario della sua scomparsa; e di

Carlotta Catella Martinoli

saranno lette Messe sabato 5 corr. alle ore 7 e alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta. La famiglia ringrazia quanti si uniranno in preghiera al suo immutato dolore.

Pompe Funebri Gonella - Tel. 46-012

Il generale Milanesio col figlio Eugenio e il cognato Morando nel 2° anniversario della perdita della loro adorata

Teresina Milanesio n. Morando

la ricordano con immutato angoscioso rimpianto. Il 3 luglio ore 9, Messa di suffragio nella Cappella del Camposanto. (20479

Nel 1° anniversario della morte di (22186

Rita Tesio ved. Tirone

che raggiunse in Cielo l'adorato Giuseppe, la famiglia Tesio ringrazia quanti li conobbero e vorranno ricordarli nella preghiera.

In suffragio dell'anima eletta dell'

Avv. Ervedo Zanotti

nel trigesimo della morte, sarà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa, giovedì 3 luglio alle ore 9.

La famiglia riconoscente, ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. (Sipra

Il 5 luglio alle ore 11 nella Chiesa di San Carlo verrà celebrata la Messa di trigesima per la cara memoria di

Raffaldi Cina v. Aghemo

La figlia Federica profondamente addolorata riconoscente ringrazia quanti vorranno unirsi a Lei nelle preghiere. (25367

Torino, 1° luglio 1947 - corso Matteotti 15.

RINGRAZIAMENTO

A tutti i parenti, autorità ed amici che con la loro presenza, scritti, parole di conforto, beneficenza hanno recato tributo di cordoglio e di cuore all'adorato scomparso

CONTE
Chigo Grand'Uff. Giacomo

dalla famiglia angosciata giunga l'espressione della più viva riconoscenza. Al Suo diletto inseparabile fratello Carlo che generosamente ha accettato la designazione del Caro Estinto di essere guida paterna al Suo Carletto; all'amico carissimo Dott. Antonio Landriscina per le premurose ed amorevoli cure; al Prof. Giuseppe Palumbo; al Dott. Alfredo Foni; al Sindaco di Trunzano Vercellese Giovanni Cafri ed all'Avv. Vincenzo Grella che con commosse ed accorate parole vollero porgergli l'estremo saluto; al Collegio Sindacale, ai Dirigenti, Impiegati, maestranze e La Bocciofila della S. A. Zanetti di G. Chigo; alla Juventus; alla Soc. Ippica Torinese ed a tutti gli Enti e Società Sportive; agli amici Professori e Compagni del Suo adorato Carletto un ringraziamento particolare.

La Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata giovedì 3 luglio alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale dei Ss. Angeli Custodi.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-165

SOCIETA' NEBIOLO - TORINO

PER AZIONI - Capitale L. 500.000.000 - Versato L. 93.800.000

In relazione alle richieste pervenute alla Società Nebiolo dall'Associazione Agenti di Cambio e dai diversi Sindacati di Borse Valori, determinate da esigenze di carattere tecnico, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data odierna di prorogare al 15 luglio il termine utile per l'esercizio del diritto di opzione.

Tale data deve intendersi perentoria e non ulteriormente prorogabile.

I versamenti che perverranno dopo il 27 giugno saranno gravati di un interesse di mora del 7,50 %.

Torino, 28 giugno 1947.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

QUESTA VITA AGITATA...

Preoccupazioni di lavoro, economiche, politiche, attività snervante, vita sregolata, agitata, un complesso di cause mettono oggi a dura prova il sistema nervoso, che non può più mantenere il suo equilibrio naturale e, a lungo andare, crolla, con tutte le conseguenze che è facile immaginare! Tra i primi sintomi inquietanti dell'anormale equilibrio dei nervi è da annoverarsi l'insonnia che dà il colpo di grazia ed annulla ogni possibilità di reazione e di ricerca dell'organismo.

Bisogna dormire: bisogna poter dormire! Per un sonno tranquillo occorrono nervi sani. A questo mirabile risultato perviene efficacemente il «Phos Kalémata» — il nuovissimo prodotto terapeutico, reintegratore delle umane energie — che, per i preziosi elementi che lo compongono, ristabilisce l'equilibrio dei nervi e ridona all'organismo la tranquillità ed il riposo del sonno. Il «Phos Kalémata» equivale a nervi sani e sonni tranquilli!

Il «Phos Kalémata» si vende nelle migliori farmacie, in flaconcini ultratascabili, e si può riceverlo anche franco domicilio, tramite Farmacia, inviando vaglia di L. 136 (cura per 18 giorni) al «Laboratori Farmaceutici Kalémata» - Via Principe Amedeo, 12 - Torino.

E' uscita la

ENCICLOPEDIA TUMMINELLI

COMPLETA IN DUE VOLUMI

del formato 17 x 25, rilegati in tela con impressioni in oro e sopracoperta a colori

QUARANTAMILA VOCI CON DUE MILIONI DI PAROLE

Duemilaquattrocento pagine, riccamente illustrate con 8049 illustrazioni, 87 tavole in nero, 88 tavole fuori testo in tricromia, 127 carte geografiche in nero, 20 carte geografiche a colori in litografia.

PREZZO DEI DUE VOLUMI L. 6.000

E' UN' ENCICLOPEDIA pratica e agevole alla consultazione per la distribuzione alfabetica della materia

E' UN'OPERA INDISPENSABILE PERCHE' VIENE INCONTRO ALLE NECESSITA' DI TUTTI

LA GARANZIA MIGLIORE della consapevole serietà con la quale è stato affrontato il compito di pubblicare questa Enciclopedia, è data a tutti dal nome di CALOGERO TUMMINELLI, che ha portato nella preparazione e attuazione di questa opera, da Lui concepita come una fusione armonica di due elementi «IL TESTO E L'ILLUSTRAZIONE»

UNA COMPETENZA EDITORIALE UNICA
la stessa da cui nacque la grande ENCICLOPEDIA ITALIANA

CHIEDERE IL PROSPETTO ILLUSTRATIVO

TUMMINELLI Editore
ROMA - CITTA' UNIVERSITARIA

MOBILI PER UFFICIO SILOTECNICA
SERIE COMUNI E DI LUSSO - CONSEGNE PRONTE
VENDITA DIRETTA IN FABBRICA
Soc. Silotecnica - Regina Margherita
Telefono 79-997 - Tranvia Torino-Rivoli
Deposito in Torino: Ditta A. RODI, via Garibaldi 4, Tel. 41-179

Sciatica - Artriti - Sinoviti - Gotta
e REUMATISMI - APPLICAZIONI ESTERNE
MIGLIAIA DI PRODIGIOSE GUARIGIONI
CURA SARTORI - TORINO, Stradale di Pecetto n. 580 (Fontana dei Francesi) Aut. Pref. n. 0689 - 27-7-46

CELLOFAN
DEPOSITO DI TORINO
Fogli distesi bianchi e colorati in tutti gli spessori. Buste per camicie, camiciotti, cravatte, guanti, calze, scarpe, sandali, penne, matite, ecc. Buste e sacchetti in svariati formati, scatole di cellofan per fiori caramelle, confetti ed altre svariate applicazioni industriali. Prezzi ingrosso, spedizioni ovunque. Listino a richiesta
VAGHINO
Via Lagrange, n. 3 - TORINO

ACQUA POTABILE
TIFO - DISSENTERIA - ecc.
Col caldo sono riapparse le malattie intestinali. Non vi fidate. Aggiungete sempre ad ogni litro di acqua una goccia di:
AMUCHINA
Reg. Min. Int. 100/43

TOGNO
V. Boucheron 5
TORINO
(Porta Susa)
Armoniche a piano e cromatiche
Vendo a rate in 12 mesi
COMPERA QUALSIASI TIPO
Cambio con differenza rateale

APERITIVO
grande specialità vendo quintali 36 cedo formula gratis. Ottimo affare anche per esportazione. Massima riservatezza.
DELAMA - Turamelli, 88
MILANO

CITTA' DI ALESSANDRIA
A tutto il 31 agosto p. v. sono aperti i concorsi pubblici per titoli e per esami a due posti di Ingegnere Capo Sezione e ad un posto di capo giardiniere.
Chiedere norme alla Segreteria.

AUTONOLEGGIO
MASSAVELLI
Sposalizi - Battesimi - Viaggi anche all'Estero
Via G. Giulio, 45 Telefono 62-085

Springtex
TESSUTI
C. RE UMBERTO 4

TECNIGRAFI di precisione?
da ARTERO
Disegno - Ingegneria
TECNIGRAFI scolastici?
da ARTERO
Disegno - Ingegneria
TAVOLI DA DISEGNO?
da ARTERO
Disegno - Ingegneria
Via S. Francesco d'Assisi, 11
Telefono 47-246

L'apparecchio ZECCHI immobilizza
L'ERNIA
UN BENEFICATO DI TORINO
E' il sig. Segre Ernesto, via V. Caluso, 15 che si dichiara soddisfatto dell'apparecchio Zecchi; il quale viene provato presso la sede VIA A. GRAMSCI, 2 - TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre 19), — Ogni giorno dalle 8 alle 18 - Festivi ore 9-12. - Casale: ogni martedì, Albergo Leon d'Oro. NOVARA - ogni lunedì Corso Felice Cavallotti, n. 12

CENTRO DI
CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura Maior, via Villa della Regina, 14 - Telefono 81-373
Consultazioni ore 14-15 e per appuntamento

FLIT
nuova formula
FULMINA MOSCHE E ZANZARE
L'insetticida che UCCIDE SUBITO NON A SCADENZA
UCCIDE PURE SCARAFAGGI TIGNUOLE CIMICI PULCI FORMICHE

ALOPECIA CALVIZIE
ogni malattia dei capelli viene sicuramente guarita
MASSIMA GARANZIA E SERIETA'
Lab. DI BLASI Piazza Vitt. Veneto 1 - Telefono 51-441 e Gev. [illegible] - Via [illegible], 1 - Telefono 81-243

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 66 - Riceve martedì giovedì, sabato - ore 9,30-12 - 15-19

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 5, ang. via Roma Giorni feriali 9-12; 15-19. Tel. 47-486

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 48-104 - TORINO

CIMICI e loro uova distrutte con GAS TOSSICI
S.I.S.I.L. - Via S. Dalmazzo 7, Tel. 41-001

CIMICI
va la distrugge radicalmente
ANTIPARASSITARIA
Via Legnano, 3 - Telef. 41-296
con CIANIGAS TOSSICO
19 MESI DI GARANZIA
Agenti: Aosta - Saluzzo - Pinerolo

CIMICI
Distruzione garantita a gas tossici
Dr. A. MAGNI - Impresa di Stato
Via XX Settembre, 44 - Tel. 45-338

CIMICI
Dott. BELLUCCO
Garibaldi, 18 - Telefono 41-104

CIMICI
I.G.E.R.S. - Via S. Teresa, 19
Telefono 50-752

COLLEGIO CARLO ALBERTO
DEI PADRI BARNABITI DI MONCALIERI
Scuole Elementari, Medie e Liceo Ginnasio Pareggiato. Sono aperte le iscrizioni al Convitto per il prossimo anno scolastico.
Retta pari a quella degli altri Collegi consimili per giovinetti di civile condizione
Trattamento secondo il tradizionale decoro del centenario istituto

CONCORSO NAZIONALE A PREMI "Pro Reduci„
Abbinato al prossimo Circuito internazionale di Pescara
«LA CORSA DEI MILIONI»
Ogni cartella L. 50 in vendita in ogni ricevitoria S.I.S.A.L. - presso tutte le edicole e ovunque. CARTELLA GRATUITA partecipando ai Concorsi «ANTEPRIMA» settimanale a colori.
PREMI PER LIRE 21.500.000

MOSTRE E SPETTACOLI

Franco Costa - La scuola di Idro Colombi

Dopo la mostra di Franco Costa, un pittore biellese che ha esordito nel gruppo futurista (quello torinese del '35) e che dopo più soggiorni parigini svolge una attività che, seppure non sia dal punto di vista stilistico rigorosamente unitaria, in quanto sembra guardare volta a volta all'uno o all'altro dei paradigmi della modernità, è altamente interessante per il suo valore di gusto, particolarmente nel colore di originale raffinatezza, e di decisione nell'impostare i problemi: la Saletta del Grifo chiude degnamente la sua stagione con una mostra della scuola di Idro Colombi.

E' questi un pittore che un paio d'anni fa espose da Faber alcune opere testimonianti un temperamento assai sensibile, nell'ambito di quella che suole chiamarsi «pittura tonale». Già la F.I.S.I. gli ha affidato da un anno e mezzo la sua scuola, frequentata da persone che non hanno la possibilità, per orari o altro, di iscriversi alle Scuole di Stato: e dobbiamo dire che da questi primi risultati egli si appare notevolmente dotato per avviare dei giovani su una strada che è oggi più che mai difficile e insidiata, dai due fianchi, da due opposte accademie. La sua vigile cura ci sembra soprattutto portata ad avvertire gli allievi contro ogni pericolo di inerte formalismo costruttivo, sia in senso veristico che astratto: e per questo egli dà decisamente, in una prima fase dell'insegnamento, la preminenza alla sensazione colorata, come puramente emotiva e scevra dai residui degli schemi pratici. E sotto questo aspetto una affinità indubbia lega a lui gli allievi; ma quanta diversità nelle gamme tonali dell'uno e dell'altro di questi esordienti! Tra i quali Nina Maggi, e Garino e Poli, e la Silvestro ci appaiono per ora i più dotati di un temperamento che annunci futuri sviluppi. **a. r.**

IDEAL: L'ombra dell'altro (Dorothy Lamour) e Gran Varietà: ore 16 e 21. Apertura ore 14. Il locale più fresco di Torino. **NAZIONALE:** «Sotto due bandiere» Segue documentario «Incomo». **STATUTO:** Il trionfo di Tarzan. **PRINCIPE:** «D'Artagnan e i tre moschettieri» Don Ameche, i Fratelli Ritz. Locale freschissimo. **HOLLYWOOD:** «...E domani il mondo» (Fredrich March, Betty Field, Shippy Homeier). **ALPI:** «I gangsters di Bowery». **ASTI:** «I tre moschettieri». **PALERMO:** Isola uomini perduti. **P. NUOVA:** Caso fortunato. Ap. 10. **IMPERIALE** Signore accusante. V. **ADUA:** «Bella avventuriera». Var. **SOCIALE:** Una notte con te. 19. **V. VENETO:** «Bionda fragola». **S. PAOLO:** Sole di Montecassino. **FREJUS:** 2 film «Spade al vento» e «Terrore di Frankenstein». **RADIUM:** «Sparvieri del Colorado». **PIEMONTE:** «Missione di morte». **VINZAGLIO:** Fascino di Bohème. **LUCENTO:** «Evasione». **MODERNO:** «Sono colpevole». **ODEON:** «La Fornarina». **OLIMPIA:** «Quelli della Virginia». **TITANIA** «Questa mia musica». V. **DORA:** Topper (Via impossibile). **MICHELOTTI** all'aperto: «Condannato a morte» Boris Karloff. **EXCELSIOR:** Figlio dello Sceicco. **COLOSSEO:** Avremo domani. 18. **ASTRA:** «Quella notte con te». **ROMANO:** «Messaggio speciale». **TORINO:** «Anime allo specchio» Joan Bennett, Franchot Tone. Segue «L'intero Giro ciclistico d'Italia». Apertura ore 14. **LUX:** «Eternamente tua» Loretta Young, Aubrey Smith, D. Niven.

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: 21 Riv. «Allegri cadetti di Riva Fiorita». **LA SERENELLA:** 21 domani: «Gran serata Granata» in onore del Torino, Campione d'Italia. **LIDO GAY:** c. Moncalieri 82 Jazz Silvestro, canta Costanzo 21-1. **BLENKENDUAIT LUTRARIO**, ore 21. Orchestra Germonio. **EDEN DANZE:** p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765. Orch. Zeme, 21. **ALHAMBRA** Giardino-Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminatto, ore 21. **CLUB LA FLORIDA** (p. Solferino ang. V. S. Teresa) 21 orch. Canaro. **CHALET** (Val.) 21 orch. G. Mojetta. **PAGODA:** 17 e 21 Orch. Mildiego. **ARC EN CIEL** (Valsalice) 682-383. **IRBOS ESTIVO:** V. S. Martino 26. **SALETTA DANZE** 16 e 21 Gilardi. **GALLERIA CIGALA** (via Roma 237 bis - Tel. 42-535): Ore 21,30 seconda «tornata» d'asta di tutto l'invenduto delle precedenti aste.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Tutti i giorni mi sposo» Juliette Faber, François Perier, Meurisse. U. 22.30. **ASTOR:** «La corsa della morte» Alan Ladd, Gail Russell. **VITTORIA:** «Addio, vent'anni!» Irene Dunne, Alexander Knox, Charles Coburn. Ult. 22. **CORSO:** «Duello mortale» Joan Bennett, Walter Pidgeon, George Sanders, J. Carradine. Ult. 22. **AUGUSTUS:** «All'ombra della gloria» Luisella Beghi, A. Varelli, Mario Ferrari, Grasso. U. 22.15. **DORIA:** «Comando segreto» Pat O' Brien, Chester Morris, Landis.

OGGI ALL'AMBROSIO
ENIC presenta:
Tutti i giorni mi sposo
un film di Henry Decoin, con
JULIETTE FABER
FRANÇOIS PERIER
PAUL MEURISSE
«La ragazza che mutò a nozze 70 volte in un mese!...»

OGGI AL LUX
Loretta Young
in una delle sue migliori e più recenti interpretazioni:
Eternamente tua
con AUBREY SMITH e DAVID NIVEN
Esclusività «Sangraf»

OGGI ALL'AUGUSTUS
un suggestivo film spettacolare
All'ombra della gloria
interpretato da
LUISELLA BEGHI
ALFREDO VARELLI
MARIO FERRARI
GIOVANNI GRASSO
Un romanzo d'amore nel quadro epico della leggendaria gesta garibaldina dei «Mille» - Presentazione «CEIAD»

ALL'HOLLYWOOD
TRIONFA
l'attraente capolavoro Artisti Associati:
.....E DOMANI IL MONDO
con
Fredric March
Betty Field
ed il 14enne S. HOMEIER

GRANDE SUCCESSO
ALL'ASTOR
del più recente capolavoro della PARAMOUNT
La corsa della morte
con
ALAN LADD
GAIL RUSSELL
BRUCE CABOT

DOMANI al DORIA
L'USURPATORE
con
BASIL RATHBONE
BORIS KARLOFF
BARBARA O'NEIL
Oggi ultimo di
"COMANDO SEGRETO„

IMMINENTE AL CORSO
O. D. S. presenta un film Monogram:
La mischia dei forti
Amore e Sport
in una vicenda movimentata
con
LEON ERROL
JOE KIRKWOOD
ELYSE KNOX
Il film dalle mille emozioni!

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I. m. 221,1). - 11,30: Repertorio fonografico - 12,30: Ricordate questi motivi? - 13,10: Orchestra Gemelli - 14,12: Borsa di Milano - 14,25: Borsa di Torino e di Genova - 14,30: Giro di Francia - 17: Schoenberg: Ode a Napoleone - 17,30: Parata di successi - 17,55: Orchestra d'archi - 18,30: Un romanzo di avventure - 19,30: Giro di Francia - 20,28: «La sua lingua» un atto di L. Fiorini - 21: «Otello» di G. Verdi.

Rete rossa (To. II, m. 304,3). - 16,10: Serenata sull'Arno - 16,45: Enaipro; Antiche danze olandesi - 14,30: Orchestra Cetra - 14,35: Giro di Francia - 14,45: Orchestra Campese - 15,15: Orchestra Semprini - 17,30: Per i piccoli - 18,10: Musiche inglesi - 19,30: Folclore internazionale - 19,30: Giro di Francia - 19,40: Canzoni del mare - 20,28: Le racconti al microfono - 20,45: Trio Alegiani - 21: L'ora di tutti - 22: L'Italia com'è - 22,40: Lettura dantesca.

FILIPPO BURZIO
Direttore

BORSE

Mercato quasi inattivo; il denaro ha atteso che le poche partite offerte si portassero su un livello di sensibile diminuzione per intervenire al listino e colmare lo squilibrio delle contropartite venditrici. Nella sfera generale, rimarchevole discesa dei prezzi fino alla chiusura, ed è qui formata una base più equilibrata di scambi, i cui benefici effetti si sono risentiti nell'immediato dopoborsa. Deboli le chiusure dei titoli di Stato, orientati verso una complessiva fermezza nella estrema battuta.

Titoli	27	30	Titoli	27	30
Ren. 3½	72 —	72 —	Savigl.	4500	[illegible]
Red. 3½	79 25	78 50	Marel.	2400	[illegible]
» L. a.	79 80	79 —	Invet	1050	1050
Red. 5%	71 70	71 30	Mont.	2775	2775
» L. a.	70 90	71 50	Fondi	1960	1950
Rend. 5%	92 90	91 30	Ova	1125	1100
» L. a.	92 90	91 70	Ansaldo	970 —	920 —
Red. 5%	91 —	90 50	Viscosa	19 000	18 400
» L. a.	91 —	91 —	Cir	5800	5800
Red. 3½	90 50	81 —	Saless.	1250	1300
» L. a.	81 00	81 —	Asia	1930	1925
Bu. 48	96 20	95 70	Eum.	630 —	605 —
» 50-I	95 50	95 —	Mont.	3675	3700
» 50-II	95 50	95 40	M. ent.	1940	1900
» 51	95 50	95 30	Zucch.	2050	2000
» 51 4	89 80	89 65	Unica	990 —	970 —
Bu. 49	96 20	96 25	Cart. I.	4500	4250
» 50 5	94 80	94 40	Burgo	5100	5000
Fer 3%	305 —	315 —	Ferr. R.	2550	2550
Int 4½	440 —	445 —	Terof.	1650	1650
En 4½	495 —	490 —	N.A.I.	12 750	11 00
Irm 4½	950 —	965 —	Sialia	29 500	28 00
Irl 5%	990 —	970 —	Vetter	4400	4400
Tor 4½	410 —	420 —	Mar. E.	3000	3000
»5% 33	325 —	340 —	Gedo	1400	1250
»5% 37	328 —	340 —	Bardo	120 —	120 —
S. Paol	481 50	485 —	Ferrar	665 —	650 —
» 3,5%	425 —	425 —	Bian	1900	—
» 5 %	493 —	493 —	Wast.	6600	6500
Impl.	475 —	475 —	Parem	3050	3000
» 4 %	485 —	485 —	Cilard.	1600	1600
Naz 5%	495 50	495 50	Prigi	1075	1075
A. Gen.	25 000	23 000	Rotta	1900	1900
Medi.	11 200	11 000	Lig. gas	2200	2200
Merid.	18 200	17 375	Talco	13 200	13 00
Tor. M	360 —	340 —	Burgo	8000	7750
Italgas	90 50	87 50	Cotton.	2050	2000
Sip	1620	1574	Fimo	1950	1875
Terni	1700	1625	Lanis	5050	5050
P.O.G.	1560	1550	Anisi	4400	4400
Unes	1530	1430	Arg. P.	4100	3950
Sisi	7150	7250	Fiorio	1350	1300
Sesu	1275	1200	Bent. S.	4600	4400
Moroni	2500	2325	Silos	5000	5000
Fiat	2600	2420	Rinas.	12 000	12 00
Isota	911 —	890 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2233; New York 551; Svizzera 310.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6350; marengo 5750; sterlina cart. 2050; dollaro carta 690; franco sv. 184-185; franco francese 2,25-2,30; oro fino 980-990; argento 22-22,50.

Boll. meteorologico: mass. 32,0; min. 23,1; media 27; pressione 746; um. 62 per cento; cielo poco nuvoloso; vento quasi debole. - Previsioni: Annuvolamenti isolati con qualche temporale più intenso nel settore nord occidentale. Temperatura in lieve diminuzione.

SEGUENDO LA CRONACA

GLI OPERAI E LA MAESTRANZA della Ditta S.A.P.E.T. di Barge, augurano lunga e felice vecchiaia al loro capotecnico Do Michele, che, per raggiunti limiti di età, lascia il loro stabilimento dopo ventiquattro anni di lavoro.

GALLERIA D'ARTE CIGALA via Roma 237 bis - Tel. 42-535. Stasera, alle ore 21,30, seconda «tornata» d'asta di tutta la rimanenza invenduta delle precedenti vendite che andrà dispersa all'asta a libera offerta, stasera dalle ore 21,30 alle 24. Detta vendita avrà la forma di assoluta liquidazione per chiusura di fine stagione. Dirigerà la vendita un noto perito d'arte.

DA OLDROBY VIA ROMA 1 nel ripristinato, modernizzato negozio, sono giunte le più interessanti novità dell'abbigliamento maschile di classe. Visitatelo!

VOLETE UN ALLOGGIO signorile? Non tinteggiatelo, tappezzatelo con carte da parati solide ed economiche, che potrete acquistare direttamente alla *Fabbrica Tappezzerie* - via Maria Cristina 105, ang. c. Dante.

SCUOLE

CORSI ESTIVI CELERISSIMI A TARIFFA RIDOTTA *per aspiranti agli impieghi.* Potrete divenire *Dattilografi, Stenografi, Contabili, Computometristi, Operatori su macchine contabili*, ecc., iscrivendovi ai Corsi estivi celerissimi, a tariffa ridotta che si svolgeranno dai primi di luglio a settembre. Chiedete programma. «SIST» *Via Po 2* - Tel. 47-572.

ISTITUTO POGLIANI PREPARAZIONE AGLI ESAMI *autunnali* per ragionieri, geometri, maestri, liceo, scuole medie. Le lezioni avranno inizio il 7 luglio nella sede di corso Francia 3. - Telefono 43-820.

VIAGGI E TRASPORTI

ORGANIZZAZ. AUTOTRASPORTI O.F.R.A.T. S. p. A. - TORINO *Via Montanaro* 91 - T. 20-450; 21-666. Comunichiamo ai clienti e camionisti che a partire da oggi, 1.o luglio, funzionerà la nostra *Filiale di Genova* in via al Ponte Calvi 3/1 - Telefono 29-003.

OLIVETTI ANTONIO Autotrasporti celeri di merci e *pacchi* per *Genova, Firenze e tutta Toscana*. C.so Napoli 46. T. 21-222.